

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2012, n. 41-3931

Autorizzazione all'AVIS Comunale di Domodossola alla istituzione e gestione di una Unità di Raccolta (U.d.R.).

A relazione dell'Assessore Monferino:

Il sistema trasfusionale è fra i sistemi sanitari più complessi. Il Piemonte, grazie a una buona organizzazione interna ed alla sinergia e collaborazione in atto tra tutti gli operatori coinvolti, da anni ha pienamente raggiunto l'autosufficienza regionale ed è tra le Regioni italiane che maggiormente contribuiscono all'autosufficienza nazionale. Ogni anno invia sangue ed emocomponenti verso le Regioni carenti. In particolare, in virtù di una convenzione attiva fin dal 1981, invia alla Sardegna globuli rossi per la cura dei bambini talassemici.

L'attività di raccolta del sangue viene svolta sia dai Servizi Trasfusionali (SIMT) delle Aziende sanitarie, sia dalle Unità di Raccolta (UdR) gestite dalle Associazioni/Federazioni di volontari, secondo obiettivi assegnati annualmente dall'Assessorato regionale.

L'UdR è una struttura organizzativa che opera sotto la responsabilità tecnico-organizzativa del SIMT di riferimento. I rapporti tra Udr e SIMT sono disciplinati da apposita convenzione stipulata con l'Azienda Sanitaria, in applicazione della convenzione quadro regionale, di cui alla D.G.R. 19-10724 del 9.2.2009.

Attualmente la rete trasfusionale piemontese si avvale di 20 Servizi Trasfusionali ospedalieri tra cui un Centro di produzione e validazione emocomponenti, mentre le Associazioni/Federazioni di donatori ad oggi gestiscono 7 UdR, di cui 6 AVIS e 1 FIDAS, che raccolgono il sangue sul territorio delle rispettive aree e lo consegnano al Servizio Trasfusionale cui sono collegate.

La raccolta nelle aree meno urbanizzate, quali le Province VCO, Cuneo, Asti, supera nettamente il fabbisogno, mentre i grandi ospedali, quali quelli di Torino e Novara, devono importare sangue da tali zone. Per quanto riguarda l'area del VCO, il sangue raccolto in esubero (circa 4.500 unità/anno) viene inviato in Sardegna e produce un introito netto di circa 440.000 euro, prima in fatturazione diretta tra Aziende e dal 2010 in mobilità extra regionale.

Fino ad oggi nell'ASL VCO le attività di raccolta sono state eseguite dal personale del Servizio Trasfusionale, il contributo delle Associazioni locali ha riguardato esclusivamente le attività di promozione e di chiamata dei donatori.

A partire dal 2010 l'ASL in argomento, lamentando una grave carenza di personale, anche in attuazione del Piano di Rientro Regionale, ha comunicato la sopravvenuta impossibilità a mantenere i livelli di raccolta precedentemente garantiti, in particolare nei mesi estivi, dichiarando di poter assolvere solo alle necessità del proprio territorio, pur in presenza di una maggiore disponibilità a donare da parte dei volontari.

Per risolvere tale situazione e mantenere i precedenti livelli di donazione, in accordo con le Associazioni locali di donatori, l'Azienda ha proposto l'attivazione di una Unità di Raccolta associativa gestita dall'AVIS Comunale di Domodossola.

Premesso che il contributo alla compensazione nazionale del sangue e dei suoi componenti dalle Regioni in esubero alle Regioni in carenza è strettamente collegata a bisogni di salute dei cittadini

ritenuti primari ed essenziali, cui le Regioni non possono sottrarsi, non solo per motivazioni etiche di coscienza collettiva e solidarietà, ma anche per compito istituzionale espresso dalla normativa vigente (L. 219/2005 e DGR 5-5900 del 21/05/2007 di approvazione Piano Sangue e Plasma regionale);

considerato che il Piemonte è storicamente parte attiva nella compensazione nazionale, contribuendo per circa un terzo alla mobilità nazionale verso le Regioni carenti, in particolare nei confronti della richiesta di globuli rossi della Sardegna, e che la programmazione piemontese da sempre tende alla raccolta di tutto il sangue disponibile, pur nel rispetto del principio della riduzione degli sprechi per scadenza e della costanza della raccolta durante l'anno;

riscontrato che nell'area del VCO esiste un consistente esubero di donazioni rispetto al fabbisogno locale, nonché la disponibilità da parte dei donatori e delle Associazioni che li rappresentano a mantenere gli attuali livelli di raccolta;

considerato altresì che il sostegno alle Regioni carenti, oltre ad assolvere agli obblighi di solidarietà e di legge già menzionati, costituisce per la Regione Piemonte voce attiva di compensazione interregionale (circa 4 milioni €/anno), corrispondente solo per l'area del VCO a circa 440.000€ annui;

tutto ciò premesso;

ritenendo che l'attivazione di una Unità di Raccolta gestita dall'Avis Comunale di Domodossola, con sede all'interno della struttura ospedaliera "Ospedale S. Biagio" di Domodossola in locali concessi in uso all'AVIS per attività connesse alla raccolta del sangue, permetterebbe di risolvere il problema della riduzione della raccolta di sangue nel territorio dell'ASL VCO in modo stabile e senza costi aggiuntivi per il SSR, consentendo inoltre una maggiore elasticità di azione (raccolta il sabato e festivi, fuori sede, ecc.);

visionato il progetto presentato agli uffici regionali con nota dell'ASL VCO prot. n. 52998 del 8.8.2011, e verificata la completezza e regolarità della documentazione inviata, come da D.C.R. n. 319- CR1068 del 28.1.1992 in vigore;

verificata la rispondenza dell'UdR ai requisiti minimi strutturali, impiantistici, di attrezzature, organizzativi e procedurali previsti dalla DGR 13-8499 del 31.3.2008;

accertata la disponibilità della dott.ssa Lucia Zucchinetti, in possesso dei titoli professionali previsti dalla D.C.R. 1068 del 28.1.1992, ad assumersi la responsabilità della UdR e la disponibilità del dott. Raffaele Borsotti, titolare della struttura trasfusionale dell'ospedale S. Biagio di Domodossola, ad assumersi la responsabilità tecnico-organizzativa, come da dichiarazioni agli atti degli uffici regionali;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale sangue nella seduta del 20.12.2011;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle modalità di legge

vista la L. 219/2005;

vista la D.C.R. n. 319- CR1068 del 28.1.1992;

visto la D.G.R. 5 - 5900 del 21.05.2007;

vista la D.G.R. 13-8499 del 31.3.2008;

vista la D.G.R. 19-10724 del 9.2.2009;

delibera

di autorizzare l'Avis Comunale di Domodossola con sede legale in Domodossola, Piazza Lager Nazisti c/o Ospedale San Biagio, (omissis), all'attivazione di una Unità di raccolta (UdR) associativa in convenzione con l'Azienda Sanitaria VCO, come da progetto presentato dall'ASL VCO con nota prot. n. 52998 del 8.8.2011 ed agli atti degli uffici regionali;

di prendere atto che la raccolta è effettuata sotto la direzione tecnica della dott.ssa Lucia Zucchinetti che possiede i requisiti di legge necessari; e sotto la responsabilità Tecnico-organizzativa del dott. Raffaele Borsotti, titolare della struttura trasfusionale dell'ospedale S. Biagio di Domodossola;

di fare obbligo alla costituenda UdR di raccogliere, nell'ambito della programmazione concordata con l'ASL VCO, tutto il sangue disponibile senza distinzione tra donatori iscritti alla propria sezione comunale e donatori iscritti presso altre sezioni del VCO, in accordo con le sezioni stesse;

di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del Servizio Sanitario Regionale trattandosi di attività già a carico dell'Azienda Sanitaria VCO sede del servizio trasfusionale ove affluisce tutto il sangue raccolto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)